

METEO: NUOVO METODO PER PREVEDERE ANDAMENTO CLIMATICO FUTURO

16 Agosto 2018



L'AQUILA - "Sono tante le ricerche che cercano di capire il trend delle temperature dei prossimi anni e che vanno in una direzione o nell'altra, ma è decisamente probabile che le prossime estati saranno molto calde, perché stiamo vivendo un periodo in cui le temperature medie climatiche stanno aumentando".

E' quanto dichiara, in un'intervista all'*Ansa*, il noto meteorologo Andrea Giugliacci, de centro Epson Meteo.

Secondo un nuovo metodo per la previsione delle temperature, ci aspetterebbero altre 4 estati torride come quella del 2018, fino al 2022. Il metodo è basato sul confronto fra il clima del passato e le condizioni attuali: elabora i calcoli in meno di un secondo usando un pc portatile anziché i supercomputer, che sono invece indispensabili per gli attuali sistemi di previsioni meteo.

Questo, secondo gli autori, aprirebbe la possibilità di prevedere il meteo in tempo reale usando il pc. Descritto sulla rivista *Nature Communications*, si deve a Florian Sévellec, del Centro Nazionale per la Ricerca Scientifica francese (Cnrs), dell'università francese di Brest e della britannica di Southampton e Sybren Drijfhout, dell'Istituto di Meteorologia dei Paesi Bassi.

Per prevedere l'andamento climatico futuro, la nuova tecnica non utilizza le simulazione del comportamento dell'atmosfera, usate tradizionalmente nelle previsioni meteo e che richiedono grandi quantità di dati da elaborare con i supercomputer, ma applica un metodo statistico che esamina le condizioni climatiche degli ultimi 150 anni per trovare "analoghi" delle attuali condizioni.

In questo modo, per analogia, si deducono le possibilità future. In base a ciò il metodo prevede che la temperatura media dell'atmosfera potrebbe essere più alta della norma nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022.

"Confrontare la situazione attuale con il passato, per prevedere il clima, ha un senso perché certi schemi tendono a volte a ripetersi, ma questo non significa che poi andrà davvero così", ha detto Giugliacci.

Per questo, ha aggiunto, "questo metodo potrebbe essere complementare, ma non sostitutivo, delle simulazioni del comportamento dell'atmosfera, fatte con potenti calcolatori, che rappresentano lo strumento migliore per le previsioni meteo".